

LA POLEMICA. Il presidente Vincenzo Pirrone: «Le necessità infrastrutturali che emergono sono maggiori»

I fondi del «Patto per il Sud», l'Ance: «Somme insufficienti per il territorio»

*** «È come se fossimo stati colpiti da iattura, una sorta di punizione da cui non riusciamo a smarcarci perché più deboli degli altri e mal rappresentati». È così che il presidente provinciale dell'Ance, l'associazione nazionale costruttori edili Vincenzo Pirrone commenta il Patto per la Sicilia firmato nei giorni scorsi dal presidente della Regione Crocetta e dal capo del governo nazionale Renzi. «Questo Patto per la provincia di Enna non lo avrei firmato e idealmente non lo firmeremo – continua – perché prevede investimenti per soli 200 milioni di euro». Per Pirrone è un documento fondato sul nulla. «Perché al ribasso rispetto alle pregresse programmazioni nelle quali gli investimenti sul territorio erano al 23% - spiega - perché le somme finanziabili previste sono insufficienti, anzi insussistenti, se raffrontate con le necessità infrastrutturali che emergono dalle note denunce negli anni dagli or-

gani locali dello Stato, per la manutenzione delle strade e degli edifici, perché il lotto C1 della Nord-Sud di 400 milioni di euro è stato definitivamente "cannibalizzato", nonostante il progetto definitivo pagato e gli espropri pubblicati, e nonostante i tanti annunci di prossime aperture di cantieri, perché il problema viabilità che è sotto gli occhi di tutti resta, anzi si aggrava e ci condanna ad un sottosviluppo permanente, con strade chiuse al traffico (panoramica e non solo) pericolose e fuori norma. Ed ancora perché continua lo smantellamento e i relativi disinvestimenti dei presidi dello Stato dal territorio (tribunali, carceri, ospedali etc.), senza che vi siano piani, programmazione e motivazioni e senza prevedere alcuna compensazione. «Avevamo ben sperato» – continua - leggendo un passaggio del patto ove si concordava : «che gli interventi infra-

strutturali, sono considerati prioritari anche quelli necessari a risolvere situazioni di pericolo connesse alla viabilità provinciale e comunque, ai collegamenti tra le aree interne, anche a bassa densità di popolazione ed ai presidi di protezione civile», salvo scorrere poi l'elenco ufficioso, per scoprire invece un intento elettorale sulle spalle dei più deboli che non si concilia con lo sviluppo. Nel buio una sola piccola luce, ed è rappresentata dal Comune di Troina che riesce a proporre progetti degni di attenzione». (TRICA)

**SONO STATI PREVISTI
INVESTIMENTI PER
APPENA DUECENTO
MILIONI DI EURO**